

**Società Agricola
Medio Campidano
S.r.l.**

Società Agricola Medio Campidano S.r.l.
S.P. San Gavino-Villacidro Km. 6,000
09037 San Gavino Monreale (SU)

Revisione:
Data: 04/12/2024
Pagine: 1/5

**Riesame per rinnovo
dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n° 12/2015**
*(Determinazione Provincia Medio Campidano n° 22 del 18/06/2015
Proposta n° 738 del 15/06/2015 - Reg. Gen. n° 560)*
ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

SINTESI NON TECNICA

SINTESI NON TECNICA

1- Descrizione dell'impianto/ complesso IPPC e delle attività svolte

L'attuale ordinamento dell'azienda è zootecnico suinicolo, con stabulazione di suini a ciclo chiuso e la produzione di capi grassi del peso vivo finale di circa 110-120 kg. I suinetti, prodotti in azienda da un numero effettivo di scrofe in ciclo di 1350 capi, sono immessi nel settore svezzamento al peso vivo di 6 kg/capo. Una volta raggiunto il pv di 30 kg/capo, i soggetti sono trasferiti nel settore accrescimento/ingrasso, dove vanno ad occupare i posti lasciati liberi dai capi finiti avviati alla macellazione. Il peso vivo mediamente presente è di **990 t**, corrispondente alla consistenza effettiva. La consistenza massima, quella che sarebbe potenzialmente consentita nel rispetto della normativa sul benessere dei suini (D. Lgs. 7/07/2011 n. 122), è di **1252 t**.

La **produzione effettiva annua** (anno di riferimento 2023), collocata interamente sul territorio regionale per il consumo di carne fresca è di:

- n. 1600 lattoni venduti ad un peso di 7-10 kg;
- n. 1650 porchettoni venduti ad un peso di 25-35 kg;
- n. 23600 magroni venduti ad un peso di 110-120 kg;
- n. 450 scrofe vendute a fine carriera;
- n. 5 verri venduti a fine carriera.

La consistenza effettiva è inferiore a quella massima di 262 t di pv (circa il 20% in meno), per due ragioni:

1. il maggior spazio assegnato ai vari soggetti presenti, rispetto a quello che sarebbe consentito dalla Direttiva Benessere;
2. un periodo di occupazione dei vari posti inferiore all'anno.

Il gestore dell'impianto intende, tuttavia, mantenere la consistenza effettiva sopra dichiarata anche per il futuro e non sfruttare la potenzialità massima, poiché la personale esperienza d'allevamento lo porta a ritenere che uno spazio unitario/capo inferiore a quello attualmente assegnato peggiori le condizioni del benessere animale e, conseguentemente, penalizzi le prestazioni produttive. Anche un periodo di occupazione dei posti inferiore all'anno si traduce in benefici sotto il profilo della sanità animale, in quanto consente di effettuare periodi di vuoto sanitario prolungato.

L'insediamento produttivo è strutturalmente suddiviso in diverse aree funzionali che possono agevolmente essere individuate nelle planimetrie riportata in allegato (Tavole allegati 2b-2f):

L'insediamento produttivo è strutturalmente suddiviso in diverse aree funzionali:

- superficie terriera in proprietà ha 17.43.89;
- n.15 capannoni per suini da ingrasso, m2 10.050 totali;
- n. 5 capannoni per svezzamento suini, m2 3.350 totali;
- n. 5 capannoni per gestazione suini, m2 2.726 totali;
- n. 5 capannoni per parto suini, m2 2.565 totali;
- n. 1 stalla suini di m2 202;
- n. 1 capannone mangimificio di m2 245,
- n. 1 capannone deposito attrezzi e officina di m2 980;
- n. 1 fabbricato adibito ad uffici aziendali di m2 240;
- n. 1 fabbricato alloggio custode di m2 90;
- n. 1 cabina elettrica di m2 41;
- n. 1 locale spogliatoio addetti di m2 27;
- n. 13 silos deposito mangimi;
- n. 4 serbatoi alimenti;
- n. 2 serbatoi scorta carburanti;
- allacciamento ENEL.

E' presente nel centro aziendale un impianto di macinazione, composto da un mulino a 48 martelli da 75 kW automatico e servo controllato da un PLC.

La preparazione dei pasti avviene, tramite gestione automatizzata con computer, nei locali adibiti al dosaggio, in apposite vasche in acciaio inox, posizionate su bilance di pesatura.

All'atto della preparazione, il computer, seguendo curve alimentari e formule prestabilite, fa prelevare le quantità necessarie di materie prime e di mangimi complementari solidi, e, mediante coclee, le invia in una tramoggia su celle di carico sistemata all'interno dell'impianto di stoccaggio, macinatura e dosaggio. Successivamente, sono inviate alle vasche principali dove, con l'aggiunta di acqua o siero, avviene la preparazione della razione alimentare. Questa, immediatamente dopo, viene distribuita, evitando così eventuali fermentazioni del prodotto.

La distribuzione del pasto avviene mediante l'utilizzo di pompe centrifughe che aspirano il mangime dalle vasche e lo inviano, tramite una rete di tubazioni sotterranee o aeree, nei vari capannoni dove, attraverso delle valvole pneumatiche situate in ogni singolo box, avviene la somministrazione agli animali.

La Società Agricola Medio Campidano S.r.l. ha seguito, nella progettazione e nella realizzazione dell'impianto, una politica lungimirante che l'ha portata, prima di tante altre imprese operanti nello stesso settore, ad investire in impianto di produzione d'energia da fonte rinnovabile. L'impianto di biogas produce l'energia sufficiente a sostenere economicamente una linea di valorizzazione della frazione solida, quella più nobile contenuta nei liquami, e buona parte delle utenze aziendali.

2- Indicazione sulle materie prime utilizzate

Le quantità più rilevanti di materie che entrano in allevamento sono costituite da componenti dell'alimentazione degli animali, come il mais che è la materia prima di più largo consumo (circa 2200 t/a), seguito da cereali vari e soia.

L'azienda fa largo impiego di siero di latte (circa 22.000 t/a), una risorsa preziosa per l'alimentazione dei suini per l'apporto di sostanze nutritive di prim'ordine.

3- Descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (emissioni in aria e acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici

Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni d'ammoniaca, la configurazione attuale dell'impianto nel suo complesso raggiunge elevati livelli di performance, nonostante il processo di trattamento e lo stoccaggio della frazione solida mantengano un certo livello d'emissione, di gran lunga inferiore, comunque, alla Situazione di Riferimento (SR) (si intende per SR, la situazione in cui l'allevamento in oggetto si troverebbe, nell'ipotesi di completa assenza di Migliori Tecniche Disponibili: MTD).

Grazie però all'introduzione delle MTD nella stabulazione ed al ricorso a tecniche di interrimento nella fase di spandimento della frazione solida, si raggiunge un elevato livello di riduzione complessivo rispetto allo SR (-45%).

Il beneficio ambientale più rilevante, tuttavia, si raggiunge con l'abbattimento delle emissioni di metano. Grazie al processo di digestione anaerobica, concepito per favorire la produzione massiccia di metano in forma di biogas, raccoglierlo e convertirlo in energia elettrica e termica, si raggiunge un abbattimento delle emissioni di metano rispetto al SR superiore al 95%. L'importanza di tale risultato si coglie appieno, se si considera che il metano è uno dei più temibili gas serra (una molecola di metano ha un effetto equivalente a quello di circa 20 molecole di CO₂).

Alla luce delle considerazioni sopra espresse si può ritenere che l'impianto d'allevamento della Società Agricola Medio Campidano S.r.l., nella configurazione attuale, risponda appieno ai criteri di soddisfazione del D.lgs. 152/2006, richiamati dalla Guida alla compilazione della domanda di AIA della regione Sardegna.

Emissioni in acqua e rifiuti

L'allevamento non genera scarichi (emissioni) nei corpi idrici e nel suolo, essendo le deiezioni animali (effluenti zootecnici), dopo la fase della digestione anaerobica per la produzione di biogas, inviate alla sezione di stoccaggio costituita da n. 5 vasconi impermeabilizzati per la stabulazione per almeno 120 gg. del componente liquido (acque chiarificate post-flottazione + fanghi digestati) dell'effluente zootecnico.

Tale effluente verrà smaltito, unitamente alla frazione solida grossolana separata tramite filtropressa, mediante utilizzo agronomico sulla base di un apposito Piano di Utilizzo Agronomico (P.U.A.) che verrà predisposto ai sensi del D.M. 25/02/2016 e dell'Allegato alla D.G.R. 2-32 del 18.01.2024.

Per quanto riguarda gli scarichi dei servizi igienici del personale, questi sono convogliati al medesimo sistema di gestione dei reflui zootecnici aziendali.

L'azienda mantiene comunque attiva, in caso di necessità, la possibilità di smaltire la frazione liquida dell'effluente zootecnico mediante recapito al collettore fognari, per la depurazione finale, dell'impianto del Consorzio Industriale Provinciale Medio Campidano – Villacidro.

L'azienda procede ad una raccolta differenziata dei rifiuti: carta o cartone, metallo, imballaggi in plastica, ferro, contenitori dei farmaci. Tali rifiuti, periodicamente sono ritirati da ditte autorizzate dopo essere stati depositati temporaneamente in azienda.

Emissione di rumori

Trattasi di allevamento non rumoroso lontano da punti sensibili. Non esistono, infatti, abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 500 m.

Emissione di odori

Esistono in allevamento sorgenti di odore, provenienti prevalentemente dai ricoveri e veicolati con l'aria di espulsione. Si tratta tuttavia di emissioni ben controllate, in quanto l'applicazione delle MTD nella gestione dei ricoveri (il 100% dei capi allevati beneficia di MTD), non solo riduce le emissioni di ammoniaca e di metano, ma limita fortemente anche le emissioni di odori.

Consumi energetici

Per quanto riguarda i consumi energetici, la tecnica di allevamento (rimozione delle deiezioni con sistema a Vacuum, ventilazione controllata da sensori termici) e le MTD adottate comportano già una significativa ottimizzazione dei consumi energetici.

Tuttavia, l'azienda proponente intende valorizzare al massimo l'impianto di generazione di energia sfruttando le risorse del complesso aziendale. L'avvio alla digestione anaerobica della frazione più densa del liquame, quella più ricca di solidi metanizzabili, assicura un buon rapporto resa biogas/volume digestore e un'ottimizzazione del rapporto costi/benefici.

La stabilizzazione del liquame ottenuta con la digestione anaerobica (forte riduzione del carico inquinante) riduce le potenziali emissioni maleodoranti e riduce l'impegno di potenza del comparto biologico di depurazione a valle.

4- Sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento

Alla luce delle considerazioni sopra espresse, si può ritenere che l'impianto d'allevamento della Società Agricola Medio Campidano S.r.l., nella configurazione attuale, risponda appieno ai criteri di soddisfazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., richiamati dalla Guida alla compilazione della domanda di AIA della regione Sardegna.

Per questa ragione il Gestore dell'impianto della Società Agricola Medio Campidano S.r.l. non ritiene necessario intervenire con piani d'adeguamento strutturali per migliorare performance ambientali già d'elevato livello nella situazione attuale dell'impianto nel suo complesso.

Tuttavia, accanto alle misure strutturali e gestionali descritte, l'azienda intende adottare, come piano di ulteriore miglioramento futuro, le seguenti buone pratiche di allevamento, anch'esse ascrivibili alle BAT:

- attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale;

- accurata registrazione dei consumi di energia e di materie prime come l'acqua, i mangimi, i farmaci veterinari, ecc.
- predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste o di incidenti, come inquinamento delle acque superficiali o profonde o rischi di incendi;
- messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative;
- interventi sulle strutture di servizio (silos dei mangimi, aree di servizio, ecc.) perché siano sempre pulite e asciutte;
- pianificazione dell'attività del sito nel modo più appropriato: acquisto e consegna di combustibili e lubrificanti, di mangime, farmaci veterinari. Particolare cura verrà data alla pianificazione dell'attività di gestione della linea di trattamento liquami per mantenerla in efficienza ed assicurare continuità di prestazioni nel tempo.